



**Checklist: Quanto il vostro centro antiviolenza è accessibile a donne migranti in situazioni di irregolarità e in situazioni di mancanza di status di protezione?**

Domande Chiave	Si	No
1. Non escludiamo le donne perché sono irregolari.		
2. Non escludiamo le donne perché non parlano la lingua nazionale ma solo la loro lingua d'origine.		
3. Formiamo personale specializzato su come supportare e consigliare donne migranti, comprese coloro senza status di protezione.		
4. Cerchiamo attivamente di assumere e includere all'interno del nostro personale donne di origine straniera.		
5. Disponiamo di materiale pubblicitario multilingue con immagini.		
6. Utilizziamo interpreti quando è necessario.		
7. La nostra linea telefonica dispone di informazioni multilingue che illustrino come accedere ai nostri servizi e in quali altri luoghi le donne migranti possono trovare aiuto e supporto.		
8. Il nostro materiale informativo è presente presso centri/organizzazioni che lavorano con migranti irregolari ed è presente in luoghi dove le donne migranti irregolari si ritrovano.		
9. I nostri centri si basano sui diritti fondamentali degli esseri umani per questo lo sviluppo dei nostri progetti tiene conto delle necessità e del punto di vista delle donne migranti in situazioni di irregolarità.		
10. Diamo spiegazioni su privacy e riservatezza e come i nostri servizi si collocano in rapporto alle autorità che si occupano di migrazione.		
11. Incontriamo le donne faccia a faccia e siamo informate sulle differenti possibilità di regolarizzazione per le migranti (Rifugiate, richiedenti asilo, con visto, irregolari).		
12. Nel valutare la situazione e le necessità delle donne migranti, siamo a conoscenza dei loro rapporti familiari e intimi all'interno e all'esterno del loro attuale paese di residenza.		
13. Facciamo attenzione alle necessità fisiche e alle possibili lesioni delle donne, con la costante consapevolezza e con le adeguate informazioni sul fatto che la donna potrebbe non essere mai andata in ospedale o aver avuto contatti diretti con un medico. Quindi potrebbe non avere dimestichezza su come muoversi per accedere ai servizi sanitari.		
14. Ci facciamo carico di bisogni come cibo, pannolini, articoli per l'igiene, biglietti dell'autobus e farmaci.		
15. Cerchiamo immediatamente di assicurare alle donne migranti sistemazioni sicure, possibili opzioni in case rifugio, ostelli (B&B), servizi sociali, supporto per la richiesta d'asilo, dormitori femminili e/o case sicure di amiche/ci.		
16. Supportiamo le donne migranti nel ricevere l'adeguata assistenza legale da parte di un avvocato specializzato in diritto dell'immigrazione, e continuiamo a seguire il percorso al		

riguardo facendo particolare attenzione ai consigli che vengono dati alla donna.		
17. Forniamo alle donne migranti una base sicura, utilizzando il metodo del monitoraggio della situazione attraverso contatti telefonici e/o spazi di ritrovo regolare, coordinando i loro progressi aiutandole e supportandole.		
18. Abbiamo stabilito collaborazioni con agenzie e reti che lavorano con migranti irregolari.		
19. Quando collaboriamo con altre agenzie e autorità, siamo prudenti sul dare informazioni private della donna e sottolineiamo l'attuale stato di protezione della donna.		
20. Assistiamo le donne migranti nel trovare il prima possibile un medico o altri professionisti (es. psicologi...) per fornire supporto fisico e psicologico, e per fornire sostegno e mettere in evidenza le loro preoccupazioni su problemi di salute derivati dalla violenza che possono essere rilevanti per procedimenti civili, amministrativi e penali.		
21. Non presumiamo che le donne migranti sappiano come funziona il sistema lavorativo e i suoi attori. Le supportiamo nel contattare le agenzie principali fornendogli chiare istruzioni e numeri di telefono di riferimento nel caso di dubbi o confusione.		
22. Raccogliamo dati sui bisogni delle donne irregolari e le includiamo in iniziative di ricerca della violenza sulle donne.		
23. Spieghiamo il funzionamento del sistema di procedure sull'immigrazione, considerandolo un elemento fondante per la situazione della donna, per i suoi diritti e facendo chiarezza sul ruolo della polizia.		
24. Non facciamo ipotesi sulle pratiche e sulla fede religiosa di una donna migrante, sia essa credente o meno.		
25. Non usiamo il sistema di immigrazione contro l'autore del reato per proteggere le donne, utilizziamo invece soluzioni di diritto civile e/o penale.		
26. Quando prendiamo riferimenti telefonici, durante la prima telefonata cerchiamo di raccogliere più dettagli possibili e di dare più informazioni possibili nella consapevolezza che lei potrebbe non essere in grado di richiamare.		
27. Lavoriamo con donne migranti per comprendere a fondo qual è la migliore forma di assistenza per lei come, ad esempio, una linea telefonica gestita da un gruppo etnico in particolare o un amica/o che si trova sul territorio di cui si fida.		
28. Sappiamo che è tanto importante come facciamo sentire una donna migrante quanto bene noi supportiamo la sua sicurezza: valorizzandola, rispettandola e dandole credibilità		
29. Siamo consapevoli del razzismo istituzionale presente all'interno degli enti con cui la donna si dovrà confrontare durante il suo percorso. Siamo inoltre a conoscenza delle sue possibili esperienze negative con la polizia come donna migrante che potrebbe far parte di una minoranza nel suo paese attuale di residenza, come in quello di origine.		
30. Forniamo una formazione obbligatoria al personale che lavora ai confini sui temi dei diritti, esperienze ed ostacoli che le donne migranti vivono a causa della loro situazione di insicurezza come soggettività in movimento.		
31. Cerchiamo metodi per trovare finanziamenti sicuri che ci permettano di far accedere ai nostri centri donne migranti.		
32. Riconosciamo l'importanza di trovare soluzioni a lungo termine per supportare le donne migranti che vivono situazioni di violenza di genere, ci impegniamo ad attivarci per ridurre il rischio che delle donne si trovino costrette a scegliere tra vivere nella violenza e scontrarsi con deportazioni e miseria.		
33. Riconosciamo che lo stato psicologico delle donne migranti è spesso trascurato, per cui lavoriamo per supportare le donne nell'ottenere aiuti di tipo psicologico in modo		

prioritario all'interno di un gruppo di lavoro composta da specialisti, terapie e counselling.		
34. Abbiamo sviluppato protocolli per lo staff che lavora con donne irregolari su come rapportarsi a denunce per violenza di genere e su come fare riferimento a servizi di supporto specialistico.		
35. Stiamo facendo pressione ai finanziatori per ottenere risorse per rendere il nostro centro più accessibile, ad esempio, nei casi in cui le donne non possano avvalersi di fondi pubblici riescano a rimanere in una casa rifugio grazie a fondi alternativi disponibili		
36. Abbiamo attualmente avviato percorsi con esperti che ci consigliano su come rendere il nostro centro più accessibile per le donne migranti irregolari.		
37. Nelle formazioni con diversi enti come ad esempio polizia e giudici, includiamo anche i bisogni delle donne migranti e irregolari.		
38. Rispondiamo e consideriamo le esperienze delle donne migranti in situazioni di irregolarità nello sviluppare il nostro servizio.		
39. Siamo impegnate nella sensibilizzazione sui diritti delle donne migranti senza documenti che pratichiamo attraverso la diffusione all'interno della comunità di iniziative d'apprendimento tra pari ed empowerment.		
40. Partecipiamo attivamente ai monitoraggi internazionali, regionali e ai report sui meccanismi che garantiscono i diritti delle donne migranti irregolari.		
41. Utilizziamo regolarmente i servizi di bassa soglia per le donne migranti irregolari per lo sviluppo della conoscenza e della comprensione sulla violenza di genere e per fornire informazioni legali e abitative.		
42. Offriamo la possibilità di partecipare a gruppi informativi per le donne senza documenti per condividere le esperienze e rispondere ai loro dubbi.		
43. Il nostro sito web permette una navigazione sicura essendo prevista un'opzione di navigazione nascosta non potendo così essere tracciata attraverso la cronologia del browser.		
44. Per quanto riguarda le situazioni di sopravvissute ad alto rischio sono presenti informazioni specifiche per le donne senza documenti rispetto a strategie di fuga e di sopravvivenza e sui servizi disponibili che forniscano loro aiuto e assistenza.		

Questa "check list" è stata scritta per stimolare la discussione su come migliorare i vostri servizi per le donne migranti senza documenti. Saremo felici di ascoltare ogni idea o *feedback* che avete al riguardo del questionario o sulla vostra campagna.

email:

[direcontrolaviolenza@women.it](mailto:direcontrolaviolenza@women.it)

[www.direcontrolaviolenza.it](http://www.direcontrolaviolenza.it)

**Referenze:** Safety4Sisters (2016), MigrantWomen'sRights to SafetyPilot Project, UK

(disponibile su: <http://www.southallblacksisters.org.uk/wp-content/uploads/2016/11/Safety4Sisters-North-West-Report.pdf>)